



CODICI

Tipo scheda PG

CODICE UNIVOCO

ID Contenitore PC019

OGGETTO

OGGETTO

Definizione tipologica giardino

Denominazione Parco di Villa Verdi

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione Emilia-Romagna

Provincia PC

Comune Villanova sull'Arda

Località Sant'Agata

Indirizzo via Giuseppe Verdi 22

Altre vie di comunicazione

Villa Verdi si trova a Sant'Agata, una frazione di Villanova sull'Arda al confine tra pianura piacentina e parmense, a circa 4 km dal capoluogo comunale e a soli 3 km da Busseto. La località è raggiungibile dalla Via Emilia a partire da Fidenza, dalla quale dista una ventina di chilometri, seguendo la SP 558 R che conduce a Busseto. Dall'uscita Fidenza-Salsomaggiore dell'autostrada A1 Bologna-Milano si possono seguire, invece, le indicazioni per Soragna (SP 12) e poi per Roncole Verdi e Busseto (SP 11). Usciti da Busseto in direzione di Cremona, poco oltre si incontrano le indicazioni per Sant'Agata e, superato con un ponte il torrente Ongina, si raggiunge in breve il piccolo abitato. Procedendo per via Verdi si incontra, poco prima della villa, un ampio parcheggio per auto e pullman.

Georeferenziazione

45.00528757801672,10.036406018775644,16

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Notizia

I terreni su cui sorge la villa furono acquistati da Giuseppe Verdi nel 1848. Il podere, di circa tre ettari, apparteneva in precedenza alla famiglia Merli e comprendeva solo campi e un semplice edificio padronale. Verdi diede personalmente istruzioni per la costruzione della nuova villa e ne seguì i lavori, che durarono circa tre anni. Nel 1851 Verdi lasciò Busseto, dove aveva risieduto a Palazzo Orlandi in attesa della sistemazione della villa, e si trasferì a Sant'Agata insieme a Giuseppina Strepponi, la soprano interprete di alcune tra le sue prime opere, con la quale si sposò in seconde nozze nel 1859 (la prima moglie Margherita, figlia del suo mecenate Antonio Barezzi, era morta nel 1840). Il giardino prese forma sempre sotto la guida di Verdi, che si ispirò alla stile romantico in voga in quel periodo. Il "giardino della Peppina", come venne inizialmente chiamato lo spazio dove la compagna di Verdi scelse di coltivare bulbose e altre piante da fiore, venne in seguito ampliato e arricchito degli scenografici ambienti tipici del parco all'inglese, come il laghetto, con una piccola isola raggiungibile in barca e un romantico ponticello, e la grotta artificiale. Le piante vennero disposte a formare macchie arboree di aspetto naturale, attraversate da vialetti sinuosi, impiegando specie di spiccato valore ornamentale come il cipresso calvo e il noce del Caucaso (*Pterocarya fraxinifolia*). All'elenco si aggiunsero in seguito anche diversi alberi da frutto, tra i quali un gruppo di kaki (in Italia era da poco iniziata la coltivazione della specie). Per rifornire di acqua il laghetto e irrigare il giardino venne creata una rete di canalette collegate al vicino torrente Ongina; dopo il 1866 le acque furono prelevate anche grazie a una macchina a vapore fatta costruire appositamente da Verdi. Villa Verdi fu la residenza prediletta del maestro, dove amava riposarsi di ritorno dai suoi viaggi e dove compose le opere della maturità artistica (*La forza del destino*, *Don Carlos*, *Aida*, *Otello*, *Falstaff* e altre). All'attività artistica Verdi affiancò sempre

uno spiccato interesse per la campagna, dedicandosi con sempre maggiore passione alla conduzione delle sue terre e all'allevamento del bestiame. Nato all'epoca in cui Roncole di Busseto era sotto il dominio francese, Verdi fu come è noto molto attivo nella vita politica nazionale: patriota e sostenitore dei moti risorgimentali, venne chiamato a far parte del primo parlamento italiano e poi nominato senatore. A Sant'Agata e nel territorio circostante, che considerava le sue terre, Verdi possedette vari poderi, e si impegnò in iniziative sociali. Nel 1879, dopo il matrimonio della figlia adottiva Filomena Maria, rivestì anche la carica di consigliere a Villanova sull'Arda, dove contribuì alla costruzione dell'ospedale. Giuseppina Strepponi morì a Villa Verdi nel 1897, mentre il compositore si spense quattro anni dopo a Milano in una camera da lui utilizzata abitualmente sin dal 1872, del Grand Hotel et de Milan, dove aveva scelto di passare l'inverno. La villa è tuttora di proprietà della famiglia Carrara Verdi, eredi del maestro. Le stanze di Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi, ricche di mobili pregiati, effetti personali e documenti legati alla loro vita e alle opere del maestro, sono ancora oggi accuratamente conservate e sono comprese nel percorso di visita, che comprende anche una la ricostruzione, con i mobili originali, della camera del Grand Hotel et de Milan frequentata a lungo da Verdi.

Fonte censimento IBC

FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

L'imponente platano che fiancheggia l'ingresso è sicuramente tra gli esemplari arborei più notevoli del parco ed è una tra le poche alberature, insieme ad alcune querce, che sono precedenti all'acquisto del podere da parte di Verdi (si valuta che abbia più di due secoli). L'enorme fusto (161 cm di diametro) ha una circonferenza di oltre cinque metri e sorregge una chioma di notevole altezza che sovrasta le alberature vicine.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Notevoli sono anche il grande platano poco distante dal gruppo di magnolie a nord della villa (diametro 120 cm) e almeno un altro paio di esemplari che emergono nelle vicinanze del laghetto e nel settore meridionale del parco.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Interessante e sicuramente degna di nota è la presenza del noce del Caucaso, una specie di origine mediorientale introdotta in Europa a partire dalla fine del '700 per sfruttarne l'ottimo legno e poi impiegata anche a scopo ornamentale in parchi e giardini; si riconosce per le foglie composte, lunghe tra i 30 e i 50 cm, e le inconfondibili infruttescenze pendule verdastre, lunghe anch'esse fino a 50 cm, che compaiono in autunno e sono formate da numerosi frutti dotati di ali coriacee che favoriscono la disseminazione. Gli esemplari più vetusti hanno fusti con corteccia bruna e screpolata, che superano i quattro metri e mezzo di circonferenza e in un caso raggiungono i 169 cm di diametro (un individuo nel settore a nord della villa); grazie alla vicinanza del laghetto, che riproduce condizioni fresche e umide simili al loro habitat di origine, mostrano chiome ben sviluppate, non alte ma molto allargate, come è caratteristica della specie.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Un notevole noce americano (diametro 104 cm) svetta, invece, alle spalle della tomba del cane, nei pressi di un incrocio e vicino a una grande magnolia.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Tra i cipressi calvi che circondano il laghetto se ne incontrano alcuni di dimensioni cospicue; uno dei maggiori (diametro 109 cm) vegeta quasi di fronte alla grotta (ma sulla sponda opposta dello specchio d'acqua); un esemplare vicino raggiunge i 91 cm di diametro e altri arrivano a sfiorare il metro.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Anche vari esemplari di farnia, la specie in qualche modo più legata al territorio, superano il metro di diametro: tra questi, ad esempio, un esemplare (diametro 101 cm) a lato del cancello che conduce al viale dei platani, un altro poco distante (diametro 102 cm) vicino alle sponde del laghetto e un terzo (diametro 130 cm) in un prato a sud della villa, a lato del percorso di visita.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Nel gruppo di maclure presenti nei pressi del ponticello, insieme a piante giovani dal tipico aspetto irregolare, spicca un esemplare maturo, con portamento ad albero e fusto unico (diametro 53 cm), poco frequente in questa specie introdotta in Italia solo nel 1827 e facilmente identificabile per gli inconfondibili frutti verdastri sferici, grandi, pesanti e non commestibili.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Proprio di fronte alla biglietteria, infine, si notano uno dei tassi più sviluppati del parco (diametro 60 cm) e, sul lato opposto dell'edificio, un gruppo di vecchi tigli (il maggiore con diametro di 98 cm).

EDIFICI E MANUFATTI

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo	casa
Particolarità	Tutto il territorio nel quale si trova la villa è particolarmente legato alla figura del grande compositore, tanto da essere ormai accomunato nella definizione di "Terre Verdiane". A Roncole Verdi si trova la casa natale del maestro, alla quale è possibile accedere con visite guidate (tutti i giorni, eccetto il lunedì, da marzo a novembre, ore 9.30-13 e 14.30-18, e solo il sabato, la domenica e i festivi da dicembre a febbraio, ore 9.30-13 e 14.30-17.30; per ulteriori informazioni e prenotazioni: tel. 0524 92487).

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo	museo
Particolarità	Nel 2009 a Busseto è stato inaugurato il Museo Nazionale Giuseppe Verdi, che ha sede nella prestigiosa Villa Pallavicino, un edificio cinquecentesco con pianta a scacchiera, circondato da fossato, che è oggi di proprietà comunale. Fatto costruire da Matteo Marri, divenne in seguito residenza estiva dei Pallavicino, che la modificarono in stile rinascimentale alla fine del XVII secolo. All'interno del pregevole edificio, con saloni affrescati, è stato allestito un suggestivo percorso espositivo con materiali d'epoca e audioguide curate dal nodo critico d'arte Philippe Daverio, che conduce alla scoperta delle 27 opere liriche composte da Giuseppe Verdi (tutti i giorni, eccetto il lunedì, da marzo a ottobre, ore 10-18.30, e da novembre a febbraio, ore 10-17.30; per ulteriori informazioni: tel. 0524 931002 - www.museogiuseppeverdi.it).

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo	casa
Particolarità	Sempre a Busseto si possono visitare anche Casa Barezzi e il Teatro Giuseppe Verdi. Casa Barezzi (in via Roma, 119) fu per anni la residenza del suocero di Verdi, dove il musicista studiò e si dedicò alla composizione e dove sono raccolti arredi e documenti originali; la dimora è stata restaurata ed è oggi gestita dall'Associazione Amici di Verdi (tutti i giorni, eccetto i lunedì non festivi, da marzo a ottobre, ore 10-12.30 e 15-18.30; solo la domenica da novembre a febbraio, ore 10-12.30 e 14.30-17.30; per informazioni: 0524 931117 - amicidiverdi@hotmail.com).

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo	teatro
------	--------

Particolarità

Il Teatro Giuseppe Verdi (in piazza Verdi) ha sede nella duecentesca Rocca di Busseto; un tempo anch'essa di proprietà dei Pallavicino, venne acquisita dall'amministrazione comunale nel 1856 e risistemata per realizzare un nuovo teatro, inaugurato nel 1868. Restaurato di recente, il teatro mantiene molte decorazioni originali. Per altre informazioni sui luoghi e i numerosi eventi legati alla figura di Giuseppe Verdi: Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica di Busseto - piazza Verdi, 10 - tel. 0524-92487 - info@bussetolive.com.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

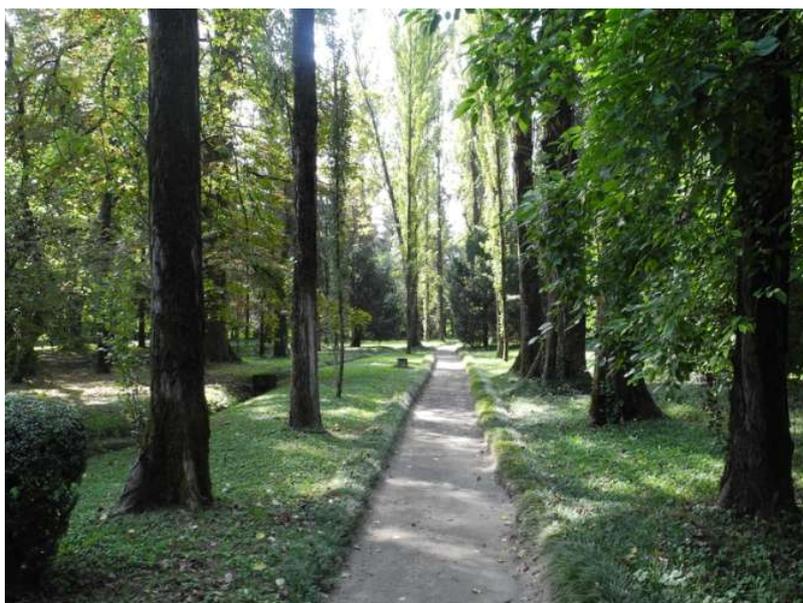
Tipo

fotografia colore

Autore

Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Tipo

fotografia colore

Autore

Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Tipo

fotografia colore

Autore

Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Tipo

fotografia colore

Autore

Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Tipo

fotografia colore

Autore

Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Tipo

fotografia colore

Autore

Archivio IBC

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2014
Nome	Tosi Maria Elena
Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Nell'edificio all'entrata del parco, dove si trovano la biglietteria e i servizi, sono anche acquistabili pubblicazioni e altri materiali sulla vita e le opere di Giuseppe Verdi.

Link esterno

www.villaverdi.org

SERVIZI

SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono 0523 830000 - info@villaverdi.org

Orari

La villa è privata e tuttora abitata, ma è possibile accedere a una serie di stanze adibite a museo e a una parte del parco tramite visite guidate a pagamento. Dal 1° marzo al 31 ottobre le visite sono possibili tutti i giorni (tranne il lunedì), mentre nel resto dell'anno si concentrano nei giorni festivi (gli orari nei diversi periodi sono disponibili sul sito www.villaverdi.org).

DESCRIZIONE

DESCRIZIONI

Descrizione

Villa Verdi è la bella residenza che il grande maestro e compositore Giuseppe Verdi (1813-1901) si fece costruire in un tranquillo angolo di campagna a pochi chilometri dalla casa natale. Egli stesso ne curò la realizzazione, circondando il sobrio edificio con un bel parco romantico. In questo luogo raccolto e solitario Verdi visse a lungo, traendo ispirazione per le sue composizioni e seguendo

personalmente la gestione dei poderi. La villa conserva immutato il fascino di quel periodo e nel parco, ancora fedele al disegno originario, risaltano molte delle alberature scelte e messe a dimora dal celebre musicista.

La villa è immersa in una folta compagine arborea, a tratti densa e ben sviluppata in altezza, che si staglia nel paesaggio coltivato circostante come una sorta di boschetto naturale, un'oasi tranquilla e raccolta che richiama scoiattoli, picchi, ghiandaie e molti piccoli uccelli. Una fitta siepe di acero campestre, olmo e biancospino, sormontata dalle chiome di querce e altre alberature del parco, delimita la tenuta verso la stretta via che collega la villa a Sant'Agata e fiancheggia la sponda sinistra del torrente Ongina (che in questo tratto segna il confine tra le province di Piacenza e Parma). Un maestoso platano segnala l'ingresso principale della villa, sottolineato internamente sui due lati da giovani esemplari di salice piangente. Oltre il cancello, il piazzale che fronteggia la facciata orientale della villa è dominato da un'aiuola a forma di cuore (realizzata riunendo due aiuole precedenti), bordata da un cordolo verde scuro di *Convallaria japonica* e arricchita da colorate fioriture stagionali. Fasce di rose decorano altre aiuole laterali, sempre delimitate da *Convallaria japonica*, una specie utilizzata spesso nei giardini ottocenteschi, come pure bosso e *Danae racemosa*, che in altri settori del parco formano basse siepi lungo i vialetti. A fianco dello spigolo sud-orientale dell'edificio, al vertice di un'altra aiuola prativa arredata con statue, campeggia un'alta magnolia sempreverde (diametro 97 cm), uno gli esemplari maggiori di questa specie della quale si incontrano intorno alla villa vari individui isolati o in gruppo. Grandi ippocastani e aceri di monte (il maggiore con un diametro di 64 cm) ombreggiano uno slargo laterale con alcune panchine, dal quale partono alcuni vialetti che conducono nel settore più meridionale del parco, addentrandosi nella folta vegetazione composta da carpini bianchi, carpini neri, olmi, tigli, platani, frassini, ippocastani e altre specie, anche particolari, come il noce del Caucaso. Sui tronchi di alcune alberature risaltano i corpi fruttiferi di specie fungine lignicole: un'interessante flora fungina, del resto, caratterizza larga parte del parco, favorita dall'umidità derivata da laghetto e canalette, dall'ombra prodotta dalla copertura arborea e dalla presenza di molte piante mature. Sul fianco meridionale della villa, ai margini dello spiazzo inghiaiato, è disposta una collezione di vasi con agrumi, oleandri, piante di yucca e altre specie ornamentali e, dietro a un gruppo di banani, siepi formali di sempreverdi fanno da contorno alla tomba del cane: una colonnina in marmo con la scritta "In memoria di un amico vero", fatta realizzare da Verdi per Lulù, un cane di razza maltese al quale era molto affezionato. Il percorso di visita prosegue per stretti vialetti che conducono in direzione dell'elemento paesaggistico di maggiore rilievo del giardino: un laghetto di forma allungata che occupa un'ampia porzione dell'area a ovest della villa e sulle cui sponde sinuose vegetano molti vecchi e slanciati cipressi calvi. Di fronte all'estremità meridionale dello specchio d'acqua si trova una grotta artificiale, formata da blocchi di roccia rivestiti da felci

(soprattutto falso capelvenere), con alla base gruppi di ortensie e intorno cespugli di nocciolo e tasso, una specie che compare in maniera abbastanza diffusa nel parco, di solito a formare macchie basse e compatte. Sul bordo del laghetto, a lato di ciuffi di carici e di falso bambù, emergono le curiose radici respiratorie del cipresso calvo, mentre nell'acqua galleggia una romantica barchetta a remi. Aggirando questo ramo del laghetto si raggiunge un'uscita secondaria del parco che si apre verso la campagna. Alcune grandi farnie spiccano ai lati del cancello e altri esemplari maturi della medesima specie punteggiano la folta fascia verde che segue tutto il confine occidentale del parco, mentre all'esterno uno scenografico doppio filare di platani fiancheggia un lungo viale sterrato che Verdi utilizzava abitualmente per le sue passeggiate. Un vialetto rettilineo collega questo accesso con il piazzale a sud della villa, passando per un ponticello dal quale si scorge nel laghetto una piccola isola: accanto a un cipresso calvo si nota una statua in pietra realizzata, come le altre che arredano le rive dello specchio d'acqua e vari angoli del giardino, dallo scultore veneziano Giuseppe Torretti per Villa Pallavicino di Busseto e in seguito acquistate da Verdi. Ai lati del vialetto si incontrano esemplari di albero dei tulipani, ginkgo (con il tronco biforcuto dalla base in due grandi branche) e maclura, insieme a qualche ulteriore grande quercia e a varie altre specie. Il vialetto incrocia un altro percorso rettilineo, fiancheggiato da una lunga sequenza di alti pioppi cipressini (i maggiori raggiungono i 90 cm di diametro), che verso nord conduce alla vecchia ghiacciaia dove, per conservare le provviste, veniva ammassato il ghiaccio ricavato in inverno dal laghetto. Il piccolo rilievo è rivestito di edera terrestre e ombreggiato da una folta macchia di tassi e noccioli, con un ippocastano e un acero riccio vicino all'ingresso. Nei prati intorno risaltano una grande farnia a base costoluta (diametro 115 cm) e un alto platano circondato da ippocastani. Poco oltre si incontrano alcuni spazi prativi abbelliti con rose, erba della pampas, arbusti di lagerstroemia e tamerice e un tasso forgiato a cono; un vecchio olmo campestre fiancheggia una statua, mentre verso nord l'area è chiusa da un boschetto di grandi magnolie. Oltre le magnolie si aprono radure più ampie, con ai margini notevoli esemplari di noce del Caucaso e platano insieme a noci, soffore, ippocastani, frassini e altre specie. Nelle aiuole più vicine al fianco settentrionale della villa spiccano, invece, una serie di vecchi agrifogli che fiancheggiano il vialetto in ghiaia (uno dei maggiori ha due fusti di 30 e 12 cm di diametro) e una grande ginkgo; quest'ultima (un individuo femminile con diametro di 66 cm) domina lo spazio prospiciente l'ala dell'edificio che ospita le carrozze originali di Verdi ed è affiancata da un esemplare più giovane impiantato negli anni '30 del secolo scorso.